

DIRITTO DI REPLICA

(Per un errore di impaginazione sul numero di sabato 28 febbraio ripubblichiamo di seguito il testo corretto della rettifica di Massimo Ghilardi, dg Ingv)

In relazione all'articolo pubblicato il 26 febbraio da "il Fatto Quotidiano" con il titolo "Pasticcio fatture, paralisi all'Ente terremoti", a firma Carlo Di Foggia, si precisa che l'Ingv, come tutti gli enti pubblici di ricerca, è costretto ad anticipare, parzialmente o totalmente, mediante l'utilizzo di risorse ordinarie, i fondi necessari alla realizzazione dei progetti di ricerca finanziati dall'esterno a fronte di rendicontazione scientifica e finanziaria presentata dai responsabili dei progetti. Già in passato l'Ente si è trovato nella condizione di far fronte a temporanee mancanze di liquidità mediante il ricorso ad anticipazioni di cassa concesse dall'Istituto cassiere. La suddetta anticipazione

prevede l'addebito di interessi passivi e, pertanto, viene utilizzata esclusivamente per far fronte a pagamenti inderogabili. Alla luce della situazione sopra esposta, la nota inviata in data 23 febbraio 2015 ha lo scopo di sensibilizzare i dipendenti, in particolare i responsabili dei progetti sulla necessità di ridurre al minimo le uscite dell'ente in attesa che i flussi in entrata si normalizzino. Si precisa poi che 1) Corrisponde in parte al vero che i rendiconti 2012 presentavano delle lacune, a detta della Protezione civile e che per il 2013 e 2014 non sono mai stati consegnati. Il motivo è che dal 2012 il Dpc ha modificato le regole di rendicontazione delle convenzioni con conseguenti difficoltà da parte dell'Ente a produrre le stesse. Si fa presente che in base all'art. 2. 7 della convenzione Ingv-Dpc è costituita una commissione paritetica formata da sei componenti, tre in rap-

presentanza dell'Ingv e tre in rappresentanza del Dpc. Tale commissione ha tra i suoi compiti quello di validare e verificare le strategie scientifiche e progettuali a cui poi dovrà, in misura direttamente proporzionale, corrispondere la rendicontazione. La commissione medesima si sta occupando di affrontare tali difficoltà; 2) Non è poi assolutamente vero che le attività dell'Istituto sono sospese; 3) Inoltre la gestione di cassa e la gestione di competenza del bilancio di un ente sono completamente distinte e indipendenti, pertanto quanto affermato dai ricercatori è totalmente infondato. 4) Allo stato attuale vi è un contenzioso in atto ancora non definito nell'ambito del quale l'Ingv ha ottime probabilità di vittoria e non rischia assolutamente di aprire un buco di 9 milioni di euro.

Massimo Ghilardi, dg Ingv

Prendo atto della precisazione, ma aggiungo che in una nota di mercoledì

scorso il capo della Protezione civile Franco Gabrielli spiega che "non può non manifestarsi stupore per tale situazione, determinatasi esclusivamente per difficoltà interne all'Ingv". Sulle attività, nella nota riportata nell'articolo l'amministrazione spiega chiaramente di non essere in grado di "garantire la liquidità necessaria per il proseguimento delle attività istituzionali". Più che "ridurre al minimo le uscite", poi, nella nota si dice proprio di non inserire impegni di spesa, acquisti e anticipazioni. Sul contenzioso di Pisa, infine, l'Ingv è già stato condannato in primo grado a pagare la prima rata di 900 mila euro.

(C.D.F.)

